



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

“LIMBA SARDA UNIFICADA”

**Sintesi delle Norme di base:
ortografia, fonetica, morfologia, lessico**

CAGLIARI, 2001

LIMBA SARDA UNIFICADA

Sintesi delle Norme di base:

ortografia, fonetica, morfologia, lessico

elaborate dalla Commissione degli esperti:

Eduardo BLASCO FERRER, Roberto BOLOGNESI,

Diego Salvatore CORRINE, Ignazio DELOGU,

Antonietta DETTORI, Giulio PAULIS,

Massimo PITTAU, Tonino RUBATTU,

Leonardo SOLE, Heinz Jürgen WOLF,

Matteo PORRU (segretario)

PRESENTAZIONE

A distanza di poco più di vent'anni (1978) dalla proposta di legge di iniziativa popolare per l'introduzione in Sardegna del bilinguismo e il riconoscimento dei diritti di tutela garantiti dall'art. 6 della Costituzione della Repubblica Italiana, di un decennio (1992) dalla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, di quattro anni (1997) dalla legge regionale sarda n.26, di due anni (1999) dalla legge della Repubblica italiana n. 482, sono più attuali che mai le prospettive di ufficializzazione della lingua sarda e di un suo uso ampio da parte delle istituzioni pubbliche e private.

L'uso ufficiale e formale del sardo è in grado di assicurarne nuova forza e presenza, al pari delle altre di ambito statale e internazionale. La nostra lingua sarda, perché abbia la possibilità di svolgere appieno le funzioni che competono a una lingua ufficiale, ossia ampia circolarità per messaggi orali e scritti di qualsiasi natura, nonché certezza, coerenza, univocità, efficacia, forza, diffusione, in una parola "equipollenza" con le altre lingue, non può fare a meno di avere norme certe, universali e condivise. Norme che costituiscano punto di riferimento unico e sovralocale per qualsiasi utilizzatore sardo o esterno.

Ecco perché, dunque, con tempestività rispetto alle nuove esigenze d'uso del sardo derivategli dal nuovo quadro giuridico e in risposta al desiderio di molti sardi di proiettare il sardo verso il futuro, già dal 29.12.1998, la Giunta Regionale ha provveduto a stipulare una convenzione, conferendo un incarico tecnico-scientifico in materia di linguistica sarda, in riferimento alle finalità della LR n. 26/1997, essenzialmente per elaborare un'ipotesi di normalizzazione ortografica e un progetto di unificazione linguistica¹.

La Commissione

Gli esperti, sfruttando la possibilità concessa dalla Convenzione² stessa ("elaborare e presentare, anche in equipe con altri esperti convenzionati"), a partire dal 10 giugno 1999 fino al 28 febbraio 2001, si sono riuniti per 21 volte, costituendo di fatto una Commissione, con l'impegno di raggiungere, dopo dibattito ampio ed esaustivo, un accordo unanime circa le finalità proposte dalla Convenzione.

Gli esperti convenzionati sono studiosi di lingua sarda e linguisti di provenienza universitaria, scelti per le loro conoscenze, per la notorietà dei loro studi in materia di lingua sarda e di pianificazione linguistica.

Per la sua stessa composizione, rappresentativa di diverse scuole di pensiero in relazione alle finalità da raggiungere, e per il suo operare senza pregiudiziali o condizionamenti, in piena indipendenza di elaborazione e giudizio, la Commissione è ampiamente rappresentativa e autorevole.

Partendo da ipotesi diverse, testimoniate anche dagli interventi orali e scritti nel corso delle numerose riunioni e dalle singole proposte presentate, la Commissione è giunta alla proposta conclusiva che qui presentiamo. Come è naturale in una opera di tale importanza e delicatezza, articolati e complessi sono stati i percorsi compiuti. Nei casi di più difficile soluzione, si è lasciata libertà d'uso in via sperimentale. Qualche caso dubbio e alcuni fenomeni non presi in considerazione non sono stati avviati a conclusione ma lasciati a un eventuale esame successivo da parte degli esperti che fossero, in futuro, chiamati a perfezionare il lavoro qui presentato.

1. "elaborare e presentare, anche in equipe con altri esperti convenzionati, entro i termini per ciascuno indicati:

- una ipotesi di normalizzazione ortografica della lingua sarda, entro tre mesi dalla decorrenza della presente;
- un progetto, anche se non esaustivo, di unificazione linguistica ad esclusivo uso dell'Assessorato [della PI], entro cinque mesi dalla decorrenza della presente;
- uno studio tecnico-scientifico circa l'applicabilità operativa, sotto il profilo culturale, di procedure ed azioni tendenti al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della legge in riferimento alla propria materia, in vista soprattutto del piano triennale previsto dalla medesima, entro la fine della decorrenza della presente convenzione" (dalla Convenzione)

2. Prima convenzione n. 59/117 del 29-12-1998. Seconda convenzione n. 52/105 del 28-12-1999

La Norma della “Limba Sarda Unificada (LSU)”

La Norma elaborata può essere liberamente usata da chiunque, principalmente dalle Amministrazioni pubbliche e private, ma anche dalle imprese di ogni tipo, dalle associazioni, dagli organi di informazione, dalle scuole, dalle società telematiche e informatiche, ecc. L'Assessorato della Pubblica Istruzione si impegna a presentare al pubblico le ragioni e le singole norme della LSU, perché se ne faccia una vasta sperimentazione e uso, anche per poter appor- tare, a ragion veduta, eventuali modifiche o integrazioni.

La LSU è una lingua di riferimento, una lingua modello, basata sulla analisi delle varianti locali del sardo, sulla classificazione dei fenomeni essenziali (per i quali si riscontrano differenze fonetiche e morfologiche) e, infine, sulla selezione (all'interno dei singoli esiti reali e locali), caso per caso, di un modello ampiamente rappresentativo e compatibile con il complesso delle varietà locali.

Nella selezione del modello, è stato preso in esame tutto il sardo nel suo complesso, senza stabilire confini o preferenze. Ogni variante e ogni fenomeno fonetico diverso dagli altri è stato considerato con attenzione, in vista della scelta del modello. La decisione è avvenuta in base a criteri e modalità che sono espressi con chiarezza nelle Norme.

Il risultato è una lingua naturale “elaborata” tramite correttivi e compensazioni, “mediata” attraverso la ricerca della massima coerenza e ampiezza d'uso, più sistematica rispetto alla tradizione letteraria e alle singole varianti locali, più irregolari.

La LSU si presenta quindi come una lingua sovraordinata, rappresentativa delle varianti locali, che comunque continuano a svolgere appieno il loro ruolo di strumenti di comunicazione locali e comunitari. La LSU convive con esse ma si candida ad essere un sistema di comunicazione di uso più ampio e generale, la lingua per gli usi formali, nell'amministrazione, nella radio e tv, nei quotidiani, nei periodici e nell'editoria, nella scuola, nel commercio, nel turismo, nell'economia. La LSU è quindi una lingua sovralocale, uno strumento di comunicazione che fa da “tetto” alle singole varianti locali; non è lingua “esclusiva” ma “complementare” rispetto ad esse. Solo se noi sapremo superare i localismi di ogni tipo, ci renderemo conto, infine, che la LSU può essere davvero la lingua più ampiamente rappresentativa di tutti i Sardi.

La LSU può essere pronunciata, da chi la apprende per la prima volta e non ha una variante locale di riferimento o appartenenza, secondo una pronuncia tipo, indicata nella prima parte delle Norme, a lato di ciascun fenomeno preso in considerazione. Per chi invece parla il sardo correntemente, la LSU può essere resa secondo la pronuncia della variante locale di appartenenza.

Nelle Norme sono contenuti anche i criteri per il trattamento del lessico generale e settoriale e indicazioni circa l'ampliamento e ammodernamento della lingua sarda, unica garanzia e forza per il suo sviluppo futuro.

Sviluppo della LSU e sua diffusione

Per il perfezionamento, gli eventuali aggiustamenti e sviluppi della LSU, e quindi la sua diffusione, presenza e affermazione in ogni ambito e uso, si rende necessario, come previsto dalla Regione e proposto dall'Osservatorio della lingua e della Cultura della Sardegna, dare applicabilità operativa e continuità all'opera compiuta dalla Commissione degli esperti, attraverso una istituzione specifica: *l'Istitutu de sa Limba Sarda*.

on. Pasquale Onida
Assessore della Pubblica Istruzione
Regione Autonoma della Sardegna

PREMESSA

La norma standard unificata deliberata dalla Commissione intende realizzare una mediazione fra le varietà centro-orientali, più conservative, e quelle meridionali dell'Isola, più innovative, ed è rappresentativa di quelle varietà più vicine alle origini storico-evolutive della lingua sarda, meno esposte a interferenze esogene, largamente documentate nei testi letterari, e fuori della Sardegna maggiormente insegnate e rappresentate nelle sedi universitarie e nel mondo scientifico.

1 INTRODUZIONE

LA COMMISSIONE

CONSIDERANDO

tutte le varianti della lingua sarda come un unico insieme composto di diversi dialetti con pari vitalità e dignità, base viva dell'esistenza e sopravvivenza della lingua stessa, passata e presente,

CONSIDERANDO

- che tale diversità, pur costituendo una ricchezza da salvaguardare, non sempre si concilia, oggi, con l'esigenza di presenza e sviluppo ufficiale della nostra lingua in tutti gli ambiti sociali, didattici, informativi, amministrativi,
- che, pertanto, è urgente la adozione di un modello di lingua scritta comune per tutti i Sardi che renda possibili ed efficaci tali usi,
- che tale lingua comune, una lingua "tetto", vuole assicurare una interconnessione maggiore tra le singole parlate locali,
- che il modello comune costituisce dunque uno sviluppo necessario della nostra lingua, così come è avvenuto per altre lingue di antica o recente ufficializzazione,
- che esso costituisce ulteriore elemento di coesione, per superare gli evidenti limiti territoriali di ciascuna variante locale, che consenta usi moderni e alti del sardo, così come auspicato dagli organismi internazionali più prestigiosi, come il Consiglio d'Europa, la stessa Unesco o i Pen Clubs internazionali, senza tralasciare la nostra legge 26/97 o quella italiana 482/99;

CONSIDERANDO

- che, in generale, tali varietà sono riconducibili a matrici comuni, benché alterate da esiti fonetici e morfologici a volte distanti e di non sempre facile articolazione reciproca;
- che tali esiti, comunque, non hanno mai costituito ostacolo alla volontà di comunicare dei Sardi e che in essi è riconoscibile una sostanziale corrispondenza reciproca, fenomeno per fenomeno, che già in passato consentiva a chi per lavoro si spostava in diversi luoghi dell'isola di adattarsi alla parlata degli abitanti locali;
- che, pur tenendo in debito conto le abitudini e esigenze di chi parla correntemente il sardo, vanno considerate con particolare attenzione le esigenze di chi (soprattutto i giovani), vuole

apprenderlo;

- che la lingua scritta deve essere, se vuole raggiungere l'universalità dei Sardi, di facile apprendimento e insegnamento, lettura, ascolto, intelligibilità reciproca;
- che, pertanto, vanno evitate soluzioni scritte di difficile realizzabilità anche tipografica;
- che, dunque, non è conveniente riportare nella scrittura suoni che non siano di facile articolazione reciproca per i parlanti, vecchi ma soprattutto nuovi;
- che, stante la possibilità di pronunciare tale modello di riferimento secondo inflessioni locali, come avviene nella generalità delle altre lingue, si rende utile, per orientare e assicurare chi non ha esempi né in famiglia né nella comunità, proporre una pronuncia di riferimento relativa alla lingua modello;
- che i messaggi scritti raggiungono una maggiore universalità quanto più, nel loro aspetto grafico, sono coerenti, regolari, sistematici, omogenei, sia nel tempo che nello spazio;

CONSIDERANDO

- che, secolo dopo secolo, in passato, scrittori e studiosi come l'Araolla, il Garipa, il Madao, il Porru, lo Spano e altri, manifestando l'esigenza di una lingua generale e alta, hanno provato a superare l'ambito locale con modelli sovralocali;
- che si vuole continuare quella tradizione, svilupparla, completarla, con l'aiuto di tutti i mezzi e strumenti che la moderna linguistica ci consente, col conforto di esempi positivi analoghi che hanno consentito a lingue oppresse e frammentate di raggiungere unitarietà, sviluppo, vigenza, ufficialità piena;

STABILISCE

le indicazioni seguenti del modello di riferimento, chiamato LIMBA SARDA UNIFICADA, da considerare come matrice comune a tutti per quanto riguarda la morfologia, la fonetica, il lessico (patrimoniale e acquisito), l'ortografia.

Ben sapendo che a tale sistema potranno essere apportati emendamenti, migliorie, aggiunte, aggiustamenti.

Per rendere maggiormente oggettive e comprensibili le indicazioni, per ogni caso preso in considerazione, si indica, quando utile, la parola latina (o di altra lingua) presa come base comune, quindi, in **neretto**, il modello scritto di riferimento e in alfabeto fonetico (AFI) la pronuncia consigliata. Per ogni caso considerato, si daranno di seguito anche altre parole ad esso riconducibili.

Per arrivare alla selezione del modello, si è partiti dalla considerazione e analisi di tutti gli esiti vivi della lingua, presenti nelle singole varianti locali, senza nessuna esclusione.

2 MODALITÀ E CRITERI

Questi sono i criteri essenziali che hanno guidato il nostro lavoro e le scelte proposte:

2.0.1 MODALITÀ

- 1 • Determinare il territorio linguistico. Il lavoro di elaborazione dello standard ha riguardato la lingua sarda, escluse, come indica la legge 26/97, il sassarese, il gallurese, l'algherese, il tabarchino.
- 2 • Raffrontare, per ciascun fenomeno preso in considerazione, gli esiti presenti nelle diverse aree del sardo
- 3 • Prendere come base di riferimento per ciascun fenomeno il latino, in modo da stabilire con maggiore chiarezza distanze e prossimità da esso dei diversi esiti sardi.
- 4 • Privilegiare come bacino linguistico entro cui operare le singole scelte per fenomeno, i territori in cui si presentano le maggiori coincidenze di risultati, es. quelli dove avviene la caduta della *-d-* e *-v-* intervocalica, **pee/pei**, **nie/nii** contro ***pede***, ***nive***; sonorizzazione di **K, P, T** latini, es. **lughe**, **abe**, **cadena**. In tal senso, sono privilegiate le varianti meridionali, centro-occidentali e settentrionali rispetto a quelle centro-orientali.

2.0.2 CRITERI

Nella scelta delle soluzioni per la lingua-modello, si è preferito:

- 5 • escludere i fonemi (e quindi i possibili grafemi) che non siano di facile e reciproca articolazione per coloro che parlano altre varietà. Ossia, il parlante di una varietà A non dovrà pretendere di scrivere un suo fonema tipico che non sia pronunciabile da un parlante della variante B, C, D, ecc., e viceversa. Se si escludono le difficoltà reciproche, si elimineranno gran parte delle soluzioni reciprocamente impraticabili.
- 6 • rendere coerenti e sistematici con il resto dei fenomeni alcuni casi che presentano differenze parziali, per es. plurale meridionale **is** a fronte dei singolari **su**, **sa**. La differenziazione per genere e numero negli articoli **su**, **sa**, **sos**, **sas**, con riferimento alla analoga e speculare differenziazione nelle desinenze dei sostantivi e aggettivi, **-u**, **-a**, **-os**, **-as**, è sembrata preferibile anche per ragioni didattiche.
- 7 • privilegiare la costanza morfologica delle parole (nella loro parte iniziale, mediana e finale), indipendentemente dalle modificazioni fonosintattiche, numerosissime in sardo come del resto in altre lingue.
- 8 • tener conto dei fattori etimologici, rifacendosi, fondamentalmente alla comune matrice latina (es. la **-t** finale della 3ª persona singolare e plurale dei verbi), escludendo i fenomeni che non siano comuni a tutte le varianti (es. raddoppiamento di ***r-*** iniziale con prostesi vocalica), per cui **rosa** e non ***arrosa***.

- 9 • adottare la soluzione più comune o diffusa, p.es. la caduta della **-d-** e **-v-** intervocaliche (**pee** e non **pede**, **nie** e non **nive**), la sonorizzazione di **K, P, T** latini, (es. **lughe**, **abe**, **cadena**), comuni alle varianti settentrionali, centro-occidentali e meridionali ma non a quelle centro-orientali); il passaggio a [ts] **tz** del fonema [θ] in gran parte dei paesi della Sardegna centro-orientale. La soluzione **tz**, dunque, è stata preferita perché comune alle varianti meridionali, es. **putzu**, **petza**, **pitzu**, **matza**..., diversamente dai settentrionali **put(t)u**, **pet(t)a**, **pit(t)u**, **mat(t)a**...
- 10 • adottare la soluzione “piena”, più completa (all’interno del complesso delle varietà settentrionali e meridionali) rispetto all’etimologia comune, p. es.: **ogru** [ˈoɣru] (=it. occhio) e non **ogu** [ˈoɣu]; **àteru** [ˈateru] (=it. altro) e non **atru** [ˈatru]; **lavra** [ˈlavra] (=it. labbro) e non **lara** [ˈlara], nei primi due casi privilegiando una soluzione settentrionale, nell’ultimo una soluzione sostanzialmente meridionale.
Analogamente si è optato per **azis**, **sezis**, ecc., in cui, con la caduta della **-z-**, si ottiene la forma meridionale **ais**, **seis**, ecc.; per **amus**, **semus**, ecc., in cui, con la caduta della **-m-** intervocalica, si ottiene la forma meridionale **aus**, **seus**, ecc.
- 11 • evitare le metatesi, p.es.: **martzu** [ˈmartsu] (=it. marzo) e non **mratzu** [ˈmratsu]
- 12 • evitare le assimilazioni, p.es.: **ortu** [ˈortu] (=it. orto) e non **ot(t)u** [ˈotu]
- 13 • ridurre articoli, verbi e avverbi alle parti minime costitutive, separando la preposizione dall’articolo, **a su**, **de su**, ecc.; le particelle enclitiche dal verbo, **nara·bi·lu**, **zughide·bi·nche·lu**; la preposizione dall’avverbio, **a pustis**, **a foras**, **in antis**...
- 14 • privilegiare quanto più possibile la regolarità paradigmatica nei verbi, per favorire un migliore apprendimento, es. l’adozione generalizzata del gerundio in **-ende** in tutte le coniugazioni, **-are**, **-er**, **-ire**; la desinenza in **-ia** di tutti gli imperfetti dell’indicativo.
- 15 • preservare alcuni caratteri distintivi tipici del sardo, es.:
— **limba** e non **lingua** ; ecc.
— **chena** (= it. cena) e non **cena**, col mantenimento della consonante occlusiva velare sorda all’inizio di parola e sonora in posizione mediana, come in **lughe**,
— **iscola** e non **scola**, etc., con il mantenimento della **i** prostetica, già presente nel latino di una certa epoca, generale nelle varianti sarde settentrionali, centrali e anche in alcune delle varianti meridionali.

3 ORTOGRAFIA

3.1 ALFABETO

grafema	trascr. AFI	annotazioni ed esempi
<i>a</i>	[a]	<i>Come in italiano e spagnolo</i>
<i>b</i>	[b]	<i>In posizione iniziale o intervocalica: es. bentu, boe, ab(b)a.</i>
<i>ca, co, cu che, chi</i>	[k]	<i>es. cane, cossa, cuddu, chessa, chida</i>
<i>d, dd</i>	[ð], [d]	<i>es. seda/sedda</i>
<i>e</i>	[ɛ], [e]	<i>Non si segna la differenza aperta/chiusa</i>
<i>f</i>	[f]	<i>es. fèm(m)ina, unfrare,</i>
<i>ga, go, gu, ghi, ghe</i>	[ɣ],[g]	<i>Sarà [ɣ] in posizione intervocalica, [g] negli altri casi</i>
<i>i</i>	[i]	<i>Come in italiano e spagnolo</i>
<i>j</i>	[j]	<i>Solo in posizione interna: es. maju, operaju, eccezionalmente in posizione iniziale.</i>
<i>l, ll</i>	[l]	<i>es. cala/calla</i>
<i>m</i>	[m]	<i>es. mam(m)a, cam(m)u</i>
<i>n, nn</i>	[n]	<i>es. cana/canna</i>
<i>nd</i>	[ɲd]	<i>es. ando, cando</i>
<i>o</i>	[ɔ]/[o]	<i>Non si segna la differenza aperta/chiusa</i>
<i>p</i>	[p]	<i>es. ap(p)o, trop(p)u</i>
<i>r, rr</i>	[r], [r]	<i>es. caru/carru</i>
<i>s, ss</i>	[z], [s]	<i>es. cosa/cozza</i>
<i>t</i>	[t]	<i>es. gat(t)u, fat(t)u</i>
<i>u</i>	[u]	<i>Come in italiano e spagnolo</i>
<i>v</i>	[v]	<i>Prevalentemente in cultismi: es. violèntzia, violinu</i>
<i>z</i>	[dz]	<i>In posizione iniziale e interna: es. zàganu, zogu, azu, mazu, tazu</i>
<i>tz</i>	[ts]	<i>In posizione iniziale e interna: es. tziu, petza, putzu</i>

3.2 Una sola forma grafica delle parole

Va rispettata la costanza morfologica delle parole (nella loro parte iniziale, mediana e finale), indipendentemente dalle modificazioni fonosintattiche. Per esempio, si scrive **isboidare, iscrudare, isdentadu, isfozare, disganadu, islumbare, ismentigare, isnudare, ispeare, isrob(b)are, istup(p)are, isvitare, iszungher, istzoare**, indipendentemente dal fatto che la **-s-** del prefisso **is-** possa essere pronunciata, a seconda dei casi, come **r, l, n**, ecc., anche per assimilazione con le consonanti successive. Ugualmente, si scrive sempre, per es., **est benende, est lanzu, est nàschidu**, ecc., anche se, nella pronuncia, la **-t**, in alcuni casi, può cadere e la **s** trasformarsi come negli esempi precedenti. Vale lo stesso criterio per gli articoli plurali **sos** e **sas**, che non mutano mai forma. Così tutte le altre parole che terminano con **s** o **r**, per esempio, **tempus bonu, semper tuo**.

3.3 Consonanti iniziali mobili **b-**, **d-**, **f-**, **g-**

Le consonanti iniziali mobili **b-**, **d-**, **f-**, **g-** vanno scritte sempre, anche se nella pronuncia possono cadere, es.: **bida, sa bida; domo, sa domo; fizu, su fizu; gama, sa gama**, ecc.

3.4 Semiconsonante prepalatale **-j-**

La semiconsonante prepalatale **-j-** va usata in posizione interna, es.: **maju, massaju, raju, ruju**, ecc. Eccezionalmente, p.es. nel caso di nomi geografici, può essere usata in posizione iniziale di parola, es.: **Jugoslàvia**.

3.5 Uso della **h**

La lettera **h** è usata solo in combinazione con la **c** e la **g**, per rendere il suono velare di fronte alle vocali **e** e **i**: **che, chi, ghe, ghi**. Inoltre, è usata, da sola, come simbolo di quantità o di tempo: **h** (ettari) 30; **h** 16.30.

Non viene usata in nessun altro caso. Perciò, è da ritenersi inutile usarla in alcune forme del verbo **aer** (it. *avere*), non essendovi alcuna esigenza di carattere distintivo.

3.6 Uso della **q**

Non si usa in nessun caso ed è sostituita dalla **c**.

3.7 **t** finale nella 3^a pers. sing. e pl. dei verbi

La terza persona singolare e plurale dei verbi termina sempre in **-t**, indipendentemente dai cambiamenti di pronuncia dovuti alla fonosintassi, o a usi locali, per cui, p.es. **andat, andant**, ecc.

3.8 Uso dell'apostrofo

Nella pronuncia, è frequentissima l'elisione di vocale. Per rispettare il criterio di conservare sempre una sola forma delle parole, si eviterà di segnare tale elisione, salvo nel caso dei monosillabi **su, sa, mi, ti, si, nde, nche**, es. **s'ùchinu, s'ànima, m'ab(b)erit, t'indito, s'iscòstiat, nd'annanghet, si nch'essit**.

3.9 Preposizione “**de**”

Conformemente al criterio di non tener conto dei mutamenti fonosintattici, la preposizione **de**, analogamente a tutte le parole inizianti con **d**, si scrive per intero: **de**, senza alcuna elisione.

Forme errate: *'e, d'*.

3.10 Metatesi

Le parole si scrivono nella forma più vicina all'etimologia, senza metatesi, per cui **martzu** e non **mratzu**, **pedra** e non **perda** o **preda**, salvo i casi in cui la metatesi sia generalizzata, es. **intreu**.

3.11 Le consonanti scempie e geminate

Si scrivono sicuramente geminate le seguenti consonanti: **dd**, **ll**, **nn**, **rr**, **ss** (quelle contenute nelle parole “LaNa SaRDa” per facilitarne la memorizzazione), come nei casi seguenti:

sedda = **sella** contro **seda** = **seta**.

calla = **smetti, stai zitto** contro **cala** = **tana, ricovero**

canna = **canna** contro **cana** = **canuta**

carru = **carro** contro **caru** = **caro**

cozza = **coscia** contro **cosa** = **cosa**

Inoltre, si usa **tz** per la zeta sorda e **z** per la sonora: **lantza** = **lancia** contro **lanza** = **magra**. Evidentemente, né **tz** né **z** possono essere raddoppiate graficamente.

Per le altre consonanti, in via sperimentale, si lascia libertà di scrivere una sola consonante o due: **b(b)**, **c(c)**, **f(f)**, **g(g)**, **m(m)**, **p(p)**, **t(t)**, **v(v)**.

3.12 Accentazione

L'accento grafico è segnato con il segno di grave (`). Si segna nelle parole tronche e in quelle sdrucciole.

3.13 Clitici

Nel caso delle particelle pronominali atone posposte al verbo, per ragioni didattiche (per facilitare l'individuazione delle parti costitutive della frase e quindi l'analisi della stessa), si preferisce la separazione all'agglutinazione, per cui:

- **zughide·bi·nche·lu, leade·bos·nche·lu**, ecc.

Tale soluzione concilia il criterio del mantenimento di una unica forma delle parole, indipendentemente dalle leggi di fonosintassi, con il legame stretto che esse hanno con il verbo. Si è preferito il punto mediano (che riduce le distanze e dà l'idea di maggior legame) al trattino, usato preferibilmente per le parole composte. La scrittura separata consente anche un migliore trattamento informatizzato dei testi, perché un correttore ortografico, anziché dover tenere in memoria le migliaia di combinazioni possibili che si avrebbero tra i clitici e il verbo, le analizzerà singolarmente, sia che si trovino separate (quando sono anteposte), che quando sono legate al verbo, unite dal punto. La pronuncia, poi, segue le norme generali, con tutte le assimilazioni possibili che valgono per le consonanti che si trovano all'inizio e in fine di parola.

Nel caso in cui le medesime particelle siano anteposte, devono essere staccate:

- **bi nche lu zughides, bos nche lu leades, bos lu leo, mi lu dant**.

3.14 *d* eufonica

Non si segna la **d** eufonica ma la si lascia alla eventuale pronuncia, come nei casi seguenti:

in unu, cun unu, in onzi, a onzi, eo, eris [in 'd unu], ecc.

Poiché tale **d** non è frutto di alcuna elisione, non ha senso usare apostrofi né, tantomeno, ha senso

legarla con un trattino alla parola precedente o a quella successiva.

3.15 vocale paragogica

Non si scrivono le vocali paragogiche dopo consonante:

- in fine di parola
- nell'infinito della 2ª coniugazione, che dunque termina in **-er**.
- in parole come **semper**, **bat(t)or**, ecc.

3.16 no, non; nono

L'avverbio **no** si usa di fronte a parola che inizia con vocale, **non** di fronte a parola che inizia con consonante, es.: **no ando**, **non benzo**. Quando è tonica in posizione finale assoluta è **no** o **nono**.

3.17 ne, nen

La congiunzione **ne** si usa di fronte a parola che inizia con vocale, **nen** di fronte a parola che inizia con consonante, es.: **ne ando**, **nen benzo**. **Ne** non può essere accentata perché non si confonde con nessuna altra parola.

4 FONETICA

4.1 Vocali

a, e, i, o, u

Si scrivono sempre **e** e **o** le rispettive vocali etimologiche atone di sillaba finale, anche se pronunciate rispettivamente **i** e **u**:

CANE(M) > **cane**, HOMINE(M) > **òmine**, CANTO > **canto**, SERO > **sero**

4.2 Consonanti e gruppi consonantici

4.2.1 **b-, v-**

BOVE(M)	boe	/'bɔɛ/
---------	------------	--------

Così pure: belu, bentu, binu

4.2.2 **k- + vocale palatale**

COELUM	chelu	/'kelu/
--------	--------------	---------

Così pure: chera, chizu

4.2.3 **d-**

DOMO	domo	/'ðɔmɔ/
------	-------------	---------

Così pure: dente, dolu

4.2.4 **f-**

FUNE(M)	fune	/'fune/
---------	-------------	---------

Così pure: foza, fine, filu

4.2.5 **g-**

GATTU(M)	gat(t)u	/'ɣatu/
----------	----------------	---------

Così pure: gama

4.2.6 **fl-**

FLORE(M)	frore	/'frɔɛ/
----------	--------------	---------

Così pure: frunda, fruschiu, frunza

4.2.7 **p-**

PANE(M)	pane	/'pane/
---------	-------------	---------

Così pure: pee, pannu, pannutzu

4.2.8 **t-**

TEMPUS	tempus	/'tempus/
--------	---------------	-----------

Così pure: terra, teula, timer, tando

4.2.9 -c-

LOCU(M)	logu	/ˈloɣu/
---------	-------------	---------

Così pure: soga, boghe, nughe, paghe, àghina, aboghinare, bighinu, fogu

4.2.10 -p-

SAPA(M)	saba	/ˈsaβa/
---------	-------------	---------

Così pure: abe

4.2.11 -t-

ACETU(M)	aghedu	/ˈaɣeðu/
----------	---------------	----------

Così pure: meda, andadu, chida, roda, seda, mudu

4.2.12 -g-

EGO	eo	/ˈɛo/
-----	-----------	-------

Così pure: baina, sartaine, suer, teula

4.2.13 -b-

NUBE(M)	nue	/ˈnuɛ/
---------	------------	--------

Così pure: aer (vb.), laore, lieru, seu, taula, triulare, triulas, ecc.

4.2.14 -v-

NIVE(M)	nie	/ˈniɛ/
---------	------------	--------

Così pure: boe, cau, chiu, noe, noa/nou, nae, riu, traе, ecc.

4.2.15 -m-

RAMU(M)	ram(m)u	/ˈramu/
---------	----------------	---------

Così pure: gràm(m)ene, nùm(m)ene, ràm(m)ene, sùm(m)ene, ecc.

4.2.16 -l-

SOLE(M)	sole	/ˈsɔlə/
---------	-------------	---------

Così pure: belu, filu, malu, mela, pilu, solu, mulu, ecc.

4.2.17 -n-

MANU(M)	manu	/ˈmanu/
---------	-------------	---------

Così pure: canu, fenu, binu, sonu, luna, ecc.

4.2.18 -s-

NASU(M)	nasu	/ˈnazu/
---------	-------------	---------

Così pure: rasu, pasu, pasare, fusu

4.2.19 *cl-*

CLARU(M)	craru	/ˈkraru/
----------	--------------	----------

Così pure: crae, crèsia, cresa, cresa, cresa,

4.2.20 *-cl-*

OC(U)LU(M)	ogru	/ˈoyru/
------------	-------------	---------

Così pure: annigru, mudeddu, ograda, origra, peugru, fenugru, meriagru, magra

4.2.21 *-cr-*

ACRU(M)	agru	/ˈayru/
---------	-------------	---------

Così pure: làgrima, sogru, ecc.

4.2.22 *-cs- (x)*

COXA(M)	coxa	/ˈkɔsa/
---------	-------------	---------

Così pure: dassare, ecc.

4.2.23 *-ct-*

LECTU(M)	let(t)u	/ˈletu/
----------	----------------	---------

Così pure: fat(t)u, cot(t)u, ecc.

4.2.24 *-cj-*

ACIARIU(M)	atzarzu	/aˈtsardzu/
------------	----------------	-------------

Così pure: latzu, sedatzu, ecc.

4.2.25 *-qu-*

AQUA(M)	ab(b)a	/ˈaba/
---------	---------------	--------

Così pure: eb(b)a, àb(b)ila, ecc.

4.2.26 *fl-*

FLORE(M)	flore	/frˈɔrɛ/
----------	--------------	----------

Così pure: frama, fragare (vb.), frodda, frùmene,

4.2.27 *pl-*

PLENU(M)	prenu	/ˈprenu/
----------	--------------	----------

Così pure: pranu, prus, proer, prangher, prantu,

4.2.28 *-br-*

LABRA	lavra	/ˈlavra/
-------	--------------	----------

Così pure: chilivru, colovra

4.2.29 **sc-**

SCHOLA(M)	iscola	/is'kɔla/
-----------	---------------	-----------

Così pure: iscala, ischire, iscudu, ischina, iscanu, iscarpeddu, iscàndula, ischintidda

4.2.30 **sp-**

SPICA(M)	ispiga	/is'piya/
----------	---------------	-----------

Così pure: ispargher, ispada, ispatzare, isпина, isposu, ispigu

4.2.31 **st-**

STARE	istare	/is'tare/
-------	---------------	-----------

Così pure: istula, istàmene, isteddu

4.2.32 **-lb-**

ALBU(M)	arvu	/arvu/
---------	-------------	--------

Così pure: arvèschida, arvada

4.2.33 **-lc-**

FARCE(M)	farche	/'farke/
----------	---------------	----------

Così pure: carcanzu, carchina, carche, corcare, durche, surcu

4.2.34 **-ll-**

PELLE(M)	pedde	/'pedde/
----------	--------------	----------

Così pure: modde, caddu, coddu, podda

4.2.35 **-lg-**

ALGA	arga	/'arya/
------	-------------	---------

Così pure: murgher

4.2.36 **-rg-**

LARGU(M)	largu	/'laryu/
----------	--------------	----------

Così pure: màrghine, ispargher, purga

4.2.37 **-lp-**

CULPA(M)	curpa	/'kurpa/
----------	--------------	----------

Così pure: purpa, parpare, gurpe, gùrpinu

4.2.38 **-lt-**

ALTUS	artu	/'artu/
-------	-------------	---------

Così pure: sartu, sortu

4.2.39 **-nd-**

QUANDO	cando	/ˈkaŋɖə/
--------	--------------	----------

Così pure: prender, andare, tunder, prander, gràndula

4.2.40 **-nf-**

INFERNU(M)	inferru	/inˈferru/
------------	----------------	------------

Così pure: infunder

4.2.41 **-rb-, -rv-**

ARBORE(M)	àrvore	/ˈarvɔrɛ/
-----------	---------------	-----------

Così pure: erva, barva, chervu, corvu, corve, cherveddu

4.2.42 **-rc-**

PORCU(M)	porcu	/ˈporku/
----------	--------------	----------

Così pure: arcu, cheru, chircare, chircu, mècuris,

4.2.43 **-rcl-**

COOPERCULU(M)	cobercu	/koˈβerku/
---------------	----------------	------------

4.2.44 **-ncl-**

*MINCLA(M)	mincra	/ˈminkra/
------------	---------------	-----------

4.2.45 **-rd-**

SURDU(M)	surdu	/ˈsurðu/
----------	--------------	----------

Così pure: cardu, corda, cordiolu, perder, lardu, pèrdighe

4.2.46 **-rt-**

HORTU(M)	ortu	/ˈortu/
----------	-------------	---------

Così pure: corte, mortu, forte, sorte

4.2.47 **-sc-**

PISCARE	piscare	/pisˈkare/
---------	----------------	------------

Così pure: musca, pische, iscala, pasca, nuscare,

4.2.48 **-scl-/stl-**

MASC(U)LU(M)	mascru	/ˈmaskru/
--------------	---------------	-----------

Così pure: ascra, iscraria, uscrare

4.2.49 -sp-

VESPA(M)	bespe	/ˈbespɛ/
----------	--------------	----------

4.2.50 -ss-

FOSSA(M)	fossa	/ˈfosa/
----------	--------------	---------

Così pure: grassu, esser

4.2.51 -st-

FESTA(M)	festà	/ˈfɛstə/
----------	--------------	----------

Così pure: custu, àstula, fuste, canistedda

4.2.52 -tr-

PETRA(M)	pedra	/ˈpɛðrə/
----------	--------------	----------

Così pure: bidru, màdrighe, pedrosu, pudrigare

4.2.53 -ng- + vocale palatale

PLANGERE	prangher	/ˈprangɛr/
----------	-----------------	------------

Così pure: chingher, pungher, tingher, fingher,

4.2.54 -ngl- secondario

UNG(U)LA(M)	ungra	/ˈungrə/
-------------	--------------	----------

Così pure: angrone, singru

4.2.55 -ngu-

LINGUA(M)	limba	/ˈlimbə/
-----------	--------------	----------

Così pure: ambidda, imbena, sàmbene,

4.2.56 i + vocale palatale iniziale

IENARIUS	ghennarzu	/ˈgɛˈnnardzu/
----------	------------------	---------------

Così pure: ghenna. Però: zeùnu, zeunare

4.2.57 i + vocale interna

MAIUS	maju	/ˈmaju/
-------	-------------	---------

4.2.58 yod + vocale iniziale

IUNCU(M)	zuncu	/ˈdzunku/
----------	--------------	-----------

Così pure: zunta

4.2.59 -b + yod

RUBEU(M)	ruju	/ˈruju/
----------	-------------	---------

Così pure: marruju

4.2.60 -d + yod

HODIE	oe	/ˈɔɛ/
-------	-----------	-------

4.2.61 -d+ yod

MODIU(M)	moju	/ˈmoju/
----------	-------------	---------

Così pure: raju, moju

4.2.62 l+yod

FILIU(M)	fizu	/ˈfidzu/
----------	-------------	----------

Così pure: chizu, foza, fozu, lizu, mezus, ozu, pizu

4.2.63 n+yod

VINEA(M)	binza	/ˈbindza/
----------	--------------	-----------

Così pure: anzone, cunzare, laghinza, mandighinzu,

4.2.64 -r+yod-

CORIU(M)	corzu	/ˈkordzu/
----------	--------------	-----------

Così pure: corzolu, iscorzolare, canarzu, acanarzare, iscorzare,

4.2.65 ti+vocale

*PETTIA(M)	petza	/ˈpetsa/
------------	--------------	----------

Così pure: pratza, pitzu, putzu,

4.3 Adattamento forestierismi

4.3.1 ce, ci

ce > **tze**, ci > **tzi**

it. cinta > **tzinta**

4.3.2 ge, gi

ge > **ze**, gi > **zi**

it. gente > **zente**, it. Genova > **Zènova**, it. Parigi > **Parizi**, geografia > **zeografia**

4.3.3 gli + vocale

gli + vocale > **lli** + vocale

it. maglia, **màllia**, it. maglione, **màllione**, it. sbaglio, **isballiu**

4.3.4 gn

gn > **nn**

it. Sardinna > **Sardinna**, it. campagna > **campanna**

4.3.5 sce, sci

it. scena > **issena**, it. sciarpa > **isserpa**

5 ARTICOLO

	Articolo determinativo	Articolo indeterminativo
SIN	su, sa	unu, una
PLUR	sos, sas	unos, unas^a

a. È usato nel senso di 'circa'.

6 FORMAZIONE DEL PLURALE

Il plurale di sostantivi e aggettivi si forma aggiungendo una **-s** alla forma singolare nelle parole terminanti in **-a**,

-e, -i, -o, anche quando accentata. Le parole che terminano in **-u**, fanno il plurale sostituendo la **u** con **os**:

mesa, mesas

pane, panes

panet(t)eri, panet(t)eris

sero, seros

caf(f)è, caf(f)ès. Così pure le altre parole, in generale di origine straniera, che terminano in **-à, -ì, -ò, ù**, es.: **tribù, tribùs**

bonu/-a, bonos/-as

7 AGGETTIVO

7.1 Comparativo

7.1.1 di uguaglianza

— *cantu (a), che (a), com(m)ente (e), (a) + sostantivo/pronome*

7.1.2 di superiorità

— *prus + agg.*

7.1.3 di inferiorità

— *prus pagu + agg.*

7.2 Superlativo

7.2.1 relativo

— articolo determ. + *prus* + agg.

7.2.2 assoluto

— con iterazione: *mannu mannu, artu artu*, ecc.

— aggettivo + *a beru*

— *meda* + aggettivo

7.3 Comparativi e superlativi sintetici

— *mezus*

— *peus*

8 PRONOME

8.1 PRONOMI PERSONALI

8.1.1 Serie tonica

		soggetto	forme oblique		
SING	1	eo	de, pro, ... me(ne)	a mie	cun megus
	2	tue	de, pro, ... te(ne)	a tie	cun tegus
	3	issu/issa^a, bostè^b	a, cun, de, pro,... isse/issu/issa/bostè in/dae sese^c		
PLUR	1	nois	a, cun, de, pro,... nois		
	2	bois	a, cun, de, pro,... bois		
	3	issos/issas	a, cun, de, pro,... issos/issas in/dae sese^d		

- a. Riferendosi a persona si può usare anche **isse**
- b. Forma di cortesia
- c. Forma riflessiva
- d. Forma riflessiva

8.1.2 Serie atona

NUM.	PERSONA E GENERE		NON RIFLESSIVO		RIFLESS.
			dativo	accus.	
			1		
sing.	2		ti		
	3	masch.		lu	si
		femm.	li	la	
plurale	1		nos		
	2		bos		
	3	masch.		los	si
		femm.	lis	las	

8.1.3 Particelle pronominali

nde	<i>riferito a cosa</i>
nche	<i>riferito a luogo</i>

8.1.4 Combinazioni di pronomi e particelle pronominali

proclitici	enclitici
mi lu/-a/-os/-as, mi nche lu/-a/-os/-as, mi nde	mi·lu/-a/-os/-as, mi·nche·lu/-a/-os/-as, mi·nde
ti lu/-a/-os/-as, ti nche lu/-a/-os/-as, ti nde	ti·lu/-a/-os/-as, ti·nche·lu/-a/-os/-as, ti·nde
bi lu/-a/-os/-as, bi nche lu/-a/-os/-as, bi nde	bi·lu/-a/-os/-as, bi·nche·lu/-a/-os/-as, bi·nde
nos lu/-a/-os/-as, nos nche lu/-a/-os/-as	nos·lu/-a/-os/-as, nos·nche·lu/-a/-os/-as
bos lu/-a, bos nche lu/-a	bos·lu/-a, bos·nche·lu/-a
bi lu/-a/-os/-as	bi·lu/-a/-os/-as
si lu/-a/-os/-as	si·lu/-a/-os/-as

8.2 PRONOMI e AGGETTIVI POSSESSIVI

		SING		PLUR	
		maschile	femminile	maschile	femminile
SING	1	meu	mea	meos	meas
	2	tuo	tua	tuos	tuas
	3	suo	sua	suos	suas
PLUR	1	nostru	nostra	nostros	nostras
	2	bostru	bostra	bostros	bostras
	3	issoro			

8.3 PRONOMI e AGGETTIVI DIMOSTRATIVI

	di persona e cose	di persone e cose
sing.	custu^a	custa
	cussu	cussa
	cuddu	cudda
plur.	custos	custas
	cussos	cussas
	cuddos	cuddas

a. Volendo, si possono usare anche le forme singolari riferite a persone *custe* (I), *cusse* (II), *cusde* (III).

8.4 PRONOMI RELATIVI

chi

8.5 PRONOMI INTERROGATIVI

ite (riferito a cose), *chie* (riferito a persone)

cale, cales

cantu, canta, cantos, cantas

9 AVVERBI E LOCUZIONI AVVERBIALI

MODO	LUOGO	TEMPO	QUANTITÀ	AFFERMAZIONE NEGAZIONE DUBBIO	INTERROGA- TIVI
<i>bene</i> <i>male</i> <i>mezus</i> <i>peus</i> <i>gosi</i> <i>comente</i> <i>a gherra</i> <i>a mala gana</i> <i>a mala boza</i> <i>a discansu</i> <i>in presse</i> <i>a lestru</i> <i>a sa revessa</i> <i>a s'imbesse</i> <i>a bellu</i> <i>a forte</i> <i>petzi</i> <i>ebia</i> <i>craru</i> <i>a sa ritza</i> <i>a caddu</i> <i>a pipirinu</i> <i>a sa grussera</i> <i>de rugradis</i> <i>de badas</i> <i>de repente</i> <i>totu in unu</i> <i>a s'ispessada</i> <i>a fortza</i> <i>oru-oru</i> <i>curre-curre</i> <i>laris-laris</i> <i>rue-rue</i> <i>faghe-faghe</i> <i>cua-cua</i> <i>fui-fui</i> <i>in curtzu</i> <i>in cara</i> <i>cunforme a</i>	<i>inoghe</i> <i>a/dae inoghe</i> <i>a/in/dae cue</i> <i>a/in/dae ue</i> <i>a/in/dae cuddae</i> <i>a/in/dae foras</i> <i>addae</i> <i>in/a dae in antis</i> <i>a/in dae segus</i> <i>a/in segus</i> <i>a/in/dae subra</i> <i>a/in/dae suta</i> <i>a/in/dae susu</i> <i>a/in/dae zosso</i> <i>a/in/dae pitzu</i> <i>a inghiriu</i> <i>a/in/dae palas</i> <i>a/in/dae totue</i> <i>a/in/dae nuddue</i> <i>a/dae prope</i> <i>a/dae curtzu</i> <i>a/dae largu</i> <i>a/dae tesu</i> <i>a gosi</i> <i>a gasi</i> <i>a/in aterue</i> <i>a/in/dae intro</i> <i>in logu</i> <i>cara a cara</i>	<i>como</i> <i>deret(t)u</i> <i>a pustis</i> <i>in antis</i> <i>in fat(t)u</i> <i>cando</i> <i>semper</i> <i>chitzo</i> <i>ardu</i> <i>eris</i> <i>oe</i> <i>oe in die</i> <i>cras</i> <i>ocannu</i> <i>annoas</i> <i>pusticràs</i> <i>zanteris</i> <i>a de die</i> <i>a de note</i> <i>a manzanu</i> <i>a merie</i> <i>a sero</i> <i>cando non cando</i> <i>a bias</i> <i>mai</i> <i>una bia</i> <i>tando</i> <i>luego</i> <i>a mesu die</i> <i>a mesu note</i> <i>a s'ispissu</i> <i>a s'ora</i> <i>zai</i> <i>in fines</i>	<i>meda</i> <i>paritzu, -a, -os, -as</i> <i>bastante, -es</i> <i>pagu</i> <i>nudda</i> <i>in pessu</i> <i>azigu</i> <i>belle</i> <i>azomài</i> <i>in/de mancu</i> <i>gosi</i> <i>gasi</i> <i>mescamente</i> <i>pagu prus o mancu</i> <i>de prus</i> <i>in prus</i> <i>galu</i> <i>finas</i> <i>prus pagu</i> <i>a su nessi</i> <i>a su mancu</i>	<i>ei, eja, emo</i> <i>de seguru</i> <i>propriu</i> <i>a beru</i> <i>sena duda</i> <i>in totu</i> <i>no, nono</i> <i>in nudda</i> <i>forsis</i> <i>baddu</i> <i>chissài</i> <i>s'in casu</i>	<i>ello</i>

10 CONGIUNZIONI

COPULATIVE	<i>e, finas, ne/nen</i>
DISGIUNTIVE	<i>o</i>
AVVERSATIVE	<i>ma, però, prus a prestu, sende gasi, de su restu, antis, imbetzes, cando chi, in cambiù</i>
DICHIARATIVE	<i>custu non custu, difatis, pro narrer, unu paragone, pro esempru</i>
AGGIUNTIVE	<i>finas, peri, in prus</i>
CONCLUSIVE	<i>duncas, pro custu, pro cussu, tando</i>
CORRELATIVE	<i>siat...siat, gasi...comente, tantu...chi</i>

AVVERSATIVE	<i>cando chi</i>
CAUSALI	<i>ca, sigomente</i>
COMPARATIVE	<i>prus...chi non, prus pagu...chi non, mezus...chi non,</i>
CONCESSIVE	<i>sende chi, mancari,</i>
CONDIZIONALI	<i>bastis chi, bastat chi, si no est chi,</i>
CONSECUTIVE	<i>a su puntu chi</i>
ECCETTUATIVE	<i>francu</i>
INTERROGATIVE	<i>comente, pro ite,</i>
MODALI	<i>che, comente</i>
TEMPORALI	<i>onzi bia chi, finas a cando, in s'interi, in pessu chi</i>

11 PREPOSIZIONI

PROPRIE	<i>a, de, dae, in, cun, pro, intre, tra</i>
IMPROPRIE	<i>sut(t)a, subra, a pustis, in antis, foras, intro, a in ghiriu, contra, sena, a curtzu, a tesu, a largu, indedda, in prus, in s'oru, paris, in fat(t)u, ecc.</i>
LOCUZIONI PREPOSITIVE	<i>in mesu de, in parte de, in cambiù de, in cara de, paris cun, conca a, chirru a, cara a, pro mediu de</i>
AGGETTIVI/NOMI	<i>francu, tràmite</i>
PARTICIPI	<i>mediante, durante, rasente,</i>

12 PRONOMI INDEFINITI

*calicunu/-a,
unos cantas, unas cantas
carchi
nemos
nudda
perunu/-a
àteru/-a/-os/-as
unu/-a/-os/-as
ambos/-as
onzi unu/-a
meda/-as
totu/-us
pagu/-os/-as
cale si siat
cosa
matessi
propiu/-a/-os/-as
bastante
tropu
prus pagu*

13 NUMERALI

	CARDINALI	ORDINALI
1	unu, una	primu/-a/-os/-as, su/-a/-os/as de unu
2	duos, duas	segundu/-a/-os/-as, su/-a/-os/as de duos
3	tres	su/-a/-os/as de tres
4	bat(t)or	su/-a/-os/as de bat(t)or
5	chimbe	su/-a/-os/as de chimbe
6	ses	su/-a/-os/as de ses
7	set(t)e	su/-a/-os/as de set(t)e...
8	ot(t)o	
9	noe	
10	deghe	
11	ùndighi	
12	doighi	
13	treighi	
14	bat(t)òrdighi	
15	bindighi	
16	seighi	
17	degheset(t)e	
18	degheot(t)o	
19	deghennoe	
20	bintunu	
21	bintiduos	
23	bintitrès	
24	bintibat(t)or	
25	bintighimbe	
26	bintisès	
27	bintiset(t)e	
28	bintot(t)o	
29	bintinoe	
30, 31, 32	trinta, trintunu, trintaduos/-as...	
40	baranta	
50	chimbanta	

	CARDINALI	ORDINALI
60	sessanta	
70	set(t)anta	
80	ot(t)anta	
90	noranta	
100	chentù	
101	chentù e unu...	
200	dughentos/-as	
300	treghentos/-as	
400	bat(t)orghentos/-as	
500	chimbighentos/-as	
600	seschentos/-as	
700	set(t)ighentos/-as	
800	ot(t)ighentos/-as	
900	noighentos/-as	
1000	milli	
2000	duamiza	
3000	tres miza	
4000	bat(t)or miza	
5000	chimbe miza	
6000	ses miza	
7000	set(t)e miza	
8000	ot(t)o miza	
9000	noe miza	
10.000	deghe miza...	
100.000	chentù miza	
101.000	chentù e una miza	
102.000	chentù e duas miza...	
200.000	dughentamiza	
300.000	treghentamiza	
1.000.000	unu milione, duos millones...	
1.000.000.000	unu miliardu, duos milliardos...	

Per indicare quantità approssimative:

deghina, bintina, trintina, barantina, chimbantina, sessantina, set(t)antina, ot(t)antina, norantina, chentina;

È anche possibile dire: **unos/-as binti**, ecc.

14 VERBI

esser

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>so</i>	<i>fi a</i>	<i>so istadu</i>	<i>fia istadu</i>	<i>ap(p)o a esser</i>	<i>ap(p)o a esser istadu</i>
<i>tue</i>	<i>ses</i>	<i>fi as</i>	<i>ses istadu</i>	<i>fias istadu</i>	<i>as a esser</i>	<i>as a esser istadu</i>
<i>isse</i>	<i>est</i>	<i>fi at</i>	<i>est istadu</i>	<i>fiat istadu</i>	<i>at a esser</i>	<i>at a esser istadu</i>
<i>nois</i>	<i>semus</i>	<i>fi amus</i>	<i>semus istados, -as</i>	<i>fiamus istados, -as</i>	<i>amus a esser</i>	<i>amus a esser istados, -as</i>
<i>bois</i>	<i>sezis</i>	<i>fi azis</i>	<i>sezis istados, -as</i>	<i>fiazis istados, -as</i>	<i>azis a esser</i>	<i>azis a esser istados, -as</i>
<i>issos</i>	<i>sunt</i>	<i>fi ant</i>	<i>sunt istados, -as</i>	<i>fiant istados, -as</i>	<i>ant a esser</i>	<i>ant a esser istados, -as</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>si a</i>	<i>ess er e</i>	<i>sia istadu</i>	<i>essere istadu</i>
<i>tue</i>	<i>si as</i>	<i>ess er es</i>	<i>sias istadu</i>	<i>esseret istadu</i>
<i>isse</i>	<i>si at</i>	<i>ess er et</i>	<i>siat istadu</i>	<i>esseret istadu</i>
<i>nois</i>	<i>si amus</i>	<i>ess er emus</i>	<i>siamus istados, -as</i>	<i>esseremus istados, -as</i>
<i>bois</i>	<i>si azis</i>	<i>ess er ezis</i>	<i>siazis istados, -as</i>	<i>esseremiz istados, -as</i>
<i>issos</i>	<i>si ant</i>	<i>ess er ent</i>	<i>siant istados, -as</i>	<i>esserent istados, -as</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia esser</i>	<i>dia esser istadu</i>
<i>tue</i>	<i>dias esser</i>	<i>dias esser istadu</i>
<i>isse</i>	<i>diat esser</i>	<i>diat esser istadu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus esser</i>	<i>diamus esser istados, -as</i>
<i>bois</i>	<i>diazis esser</i>	<i>diazis esser istados, -as</i>
<i>issos</i>	<i>diant esser</i>	<i>diant esser istados, -as</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>sias</i>	<i>non sias</i>
<i>isse</i>	<i>siat</i>	<i>non siat</i>
<i>nois</i>	<i>siamus</i>	<i>non siamus</i>
<i>bois</i>	<i>siazis</i>	<i>non siazis</i>
<i>issos</i>	<i>siant</i>	<i>non siant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>ess er</i>	<i>esser istadu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>ist adu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>ess ende</i>	<i>essende istadu</i>

aer

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
eo	ap(p)o	a i a	ap(p)o àp(p)idu	aia àp(p)idu	ap(p)o a aer	ap(p)o a aer àp(p)idu
tue	as	a i as	as àp(p)idu	aias àp(p)idu	as a aer	as a aer àp(p)idu
isse	at	a i at	at àp(p)idu	aiat àp(p)idu	at a aer	at a aer àp(p)idu
nois	amus	a i amus	amus àp(p)idu	aiamus àp(p)idu	amus a aer	amus a aer àp(p)idu
bois	azis	a i azis	azis àp(p)idu	aiazis àp(p)idu	azis a aer	azis a aer àp(p)idu
issos	ant	a i ant	ant àp(p)idu	aiant àp(p)idu	ant a aer	ant a aer àp(p)idu

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
eo	ap(p) a	a er e	ap(p)a àp(p)idu	aere àp(p)idu
tue	ap(p) as	a er es	ap(p)as àp(p)idu	aeres àp(p)idu
isse	ap(p) at	a er et	ap(p)at àp(p)idu	aeret àp(p)idu
nois	ap(p) amus	a er emus	ap(p)amus àp(p)idu	aeremus àp(p)idu
bois	ap(p) azis	a er ezis	ap(p)azis àp(p)idu	aerezis àp(p)idu
issos	ap(p) ant	a er ent	ap(p)ant àp(p)idu	aerent àp(p)idu

CONDIZIONALE

presente		passato
eo	dia aer	dia aer àp(p)idu
tue	dias aer	dias aer àp(p)idu
isse	diat aer	diat aer àp(p)idu
nois	diamus aer	diamus aer àp(p)idu
bois	diazis aer	diazis aer àp(p)idu
issos	diant aer	diant aer àp(p)idu

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
tue	ap(p)as	no ap(p)as
isse	ap(p)at	no ap(p)at
nois	ap(p)amus	no ap(p)amus
bois	ap(p)azis	no ap(p)azis
issos	ap(p)ant	no ap(p)ant

INFINITO

presente	passato
a er	aer àp(p)idu

PARTICIPIO

passato
àp(p) idu

GERUNDIO

presente	passato
a ende	aende àp(p)idu

14.1 Verbi regolari

cant-are

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>cant o</i>	<i>cant ai a</i>	<i>ap(p)o cantadu</i>	<i>aia cantadu</i>	<i>ap(p)o a cantare</i>	<i>ap(p)o a aer cantadu</i>
<i>tue</i>	<i>cant as</i>	<i>cant ai as</i>	<i>as cantadu</i>	<i>aias cantadu</i>	<i>as a cantare</i>	<i>as a aer cantadu</i>
<i>isse</i>	<i>cant at</i>	<i>cant ai at</i>	<i>at cantadu</i>	<i>aiat cantadu</i>	<i>at a cantare</i>	<i>at a aer cantadu</i>
<i>nois</i>	<i>cant amus</i>	<i>cant ai amus</i>	<i>amus cantadu</i>	<i>aiamus cantadu</i>	<i>amus a cantare</i>	<i>amus a aer cantadu</i>
<i>bois</i>	<i>cant ades</i>	<i>cant ai azis</i>	<i>azis cantadu</i>	<i>aiazis cantadu</i>	<i>azis a cantare</i>	<i>azis a aer cantadu</i>
<i>issos</i>	<i>cant ant</i>	<i>cant ai ant</i>	<i>ant cantadu</i>	<i>aiant cantadu</i>	<i>ant a cantare</i>	<i>ant a aer cantadu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>cant e</i>	<i>cant ar e</i>	<i>ap(p)a cantadu</i>	<i>aere cantadu</i>
<i>tue</i>	<i>cant es</i>	<i>cant ar es</i>	<i>ap(p)as cantadu</i>	<i>aeres cantadu</i>
<i>isse</i>	<i>cant et</i>	<i>cant ar et</i>	<i>ap(p)at cantadu</i>	<i>aeret cantadu</i>
<i>nois</i>	<i>cant emus</i>	<i>cant ar emus</i>	<i>ap(p)amus cantadu</i>	<i>aeremus cantadu</i>
<i>bois</i>	<i>cant ezis</i>	<i>cant ar ezis</i>	<i>ap(p)azis cantadu</i>	<i>aerezis cantadu</i>
<i>issos</i>	<i>cant ent</i>	<i>cant ar ent</i>	<i>ap(p)ant cantadu</i>	<i>aerent cantadu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia cantare</i>	<i>dia aer cantadu</i>
<i>tue</i>	<i>dias cantare</i>	<i>dias aer cantadu</i>
<i>isse</i>	<i>diat cantare</i>	<i>diat aer cantadu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus cantare</i>	<i>diamus aer cantadu</i>
<i>bois</i>	<i>diazis cantare</i>	<i>diazis aer cantadu</i>
<i>issos</i>	<i>diant cantare</i>	<i>diant aer cantadu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>cant a</i>	<i>non cant es</i>
<i>isse</i>	<i>cant et</i>	<i>non cant et</i>
<i>nois</i>	<i>cant emus</i>	<i>non cant emus</i>
<i>bois</i>	<i>cant ade</i>	<i>non cant ezis</i>
<i>issos</i>	<i>cant ent</i>	<i>non cant ent</i>

INFINITO

presente	passato
<i>cant are</i>	<i>aer cantadu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>cant adu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>cant ende</i>	<i>aende cantadu</i>

Così pure: andare, camminare, istimare, faeddare, colare, leare, pesare, ascurtare, cumandare, das-sare, costumare, campare, ecc.

tim-er

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>tim o</i>	<i>tim i a</i>	<i>ap(p)o timidu</i>	<i>aia timidu</i>	<i>ap(p)o a timer</i>	<i>ap(p)o a aer timidu</i>
<i>tue</i>	<i>tim es</i>	<i>tim i as</i>	<i>as timidu</i>	<i>aias timidu</i>	<i>as a timer</i>	<i>as a aer timidu</i>
<i>isse</i>	<i>tim et</i>	<i>tim i at</i>	<i>at timidu</i>	<i>aiat timidu</i>	<i>at a timer</i>	<i>at a aer timidu</i>
<i>nois</i>	<i>tim imus</i>	<i>tim i amus</i>	<i>amus timidu</i>	<i>aiamus timidu</i>	<i>amus a timer</i>	<i>amus a aer timidu</i>
<i>bois</i>	<i>tim ides</i>	<i>tim i azis</i>	<i>azis timidu</i>	<i>aiazis timidu</i>	<i>azis a timer</i>	<i>azis a aer timidu</i>
<i>issos</i>	<i>tim ent</i>	<i>tim i ant</i>	<i>ant timidu</i>	<i>aiant timidu</i>	<i>ant a timer</i>	<i>ant a aer timidu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>tim a</i>	<i>tim er e</i>	<i>ap(p)a timidu</i>	<i>aere timidu</i>
<i>tue</i>	<i>tim as</i>	<i>tim er es</i>	<i>ap(p)as timidu</i>	<i>aeres timidu</i>
<i>isse</i>	<i>tim at</i>	<i>tim er et</i>	<i>ap(p)at timidu</i>	<i>aeret timidu</i>
<i>nois</i>	<i>tim amus</i>	<i>tim er emus</i>	<i>ap(p)amus timidu</i>	<i>aeremus timidu</i>
<i>bois</i>	<i>tim azis</i>	<i>tim er ezis</i>	<i>ap(p)azis timidu</i>	<i>aerezis timidu</i>
<i>issos</i>	<i>tim ant</i>	<i>tim er ent</i>	<i>ap(p)ant timidu</i>	<i>aerent timidu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia timer</i>	<i>dia aer timidu</i>
<i>tue</i>	<i>dias timer</i>	<i>dias aer timidu</i>
<i>isse</i>	<i>diat timer</i>	<i>diat aer timidu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus timer</i>	<i>diamus aer timidu</i>
<i>bois</i>	<i>diazis timer</i>	<i>diazis aer timidu</i>
<i>issos</i>	<i>diant timer</i>	<i>diant aer timidu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>tim e</i>	<i>non tim as</i>
<i>isse</i>	<i>tim at</i>	<i>non tim at</i>
<i>nois</i>	<i>tim amus</i>	<i>non tim amus</i>
<i>bois</i>	<i>tim ide</i>	<i>non tim azis</i>
<i>issos</i>	<i>tim ant</i>	<i>non tim ant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>tim er</i>	<i>aer timidu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>tim idu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>tim ende</i>	<i>aende timidu</i>

Così pure: *perder*, *todder*, *moer*, ecc.

fin-ire

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>fin o</i>	<i>fin i a</i>	<i>ap(p)o finidu</i>	<i>aia finidu</i>	<i>ap(p)o a finire</i>	<i>ap(p)o a aer finidu</i>
<i>tue</i>	<i>fin is</i>	<i>fin i as</i>	<i>as finidu</i>	<i>aias finidu</i>	<i>as a finire</i>	<i>as a aer finidu</i>
<i>isse</i>	<i>fin it</i>	<i>fin i at</i>	<i>at finidu</i>	<i>aiat finidu</i>	<i>at a finire</i>	<i>at a aer finidu</i>
<i>nois</i>	<i>fin imus</i>	<i>fin i amus</i>	<i>amus finidu</i>	<i>aiamus finidu</i>	<i>amus a finire</i>	<i>amus a aer finidu</i>
<i>bois</i>	<i>fin ides</i>	<i>fin i azis</i>	<i>azis finidu</i>	<i>aiazis finidu</i>	<i>azis a finire</i>	<i>azis a aer finidu</i>
<i>issos</i>	<i>fin int</i>	<i>fin i ant</i>	<i>ant finidu</i>	<i>aiant finidu</i>	<i>ant a finire</i>	<i>ant a aer finidu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>fin a</i>	<i>fin ir e</i>	<i>ap(p)a finidu</i>	<i>aere finidu</i>
<i>tue</i>	<i>fin as</i>	<i>fin ir es</i>	<i>ap(p)as finidu</i>	<i>aeres finidu</i>
<i>isse</i>	<i>fin at</i>	<i>fin ir et</i>	<i>ap(p)at finidu</i>	<i>aeret finidu</i>
<i>nois</i>	<i>fin amus</i>	<i>fin ir emus</i>	<i>ap(p)amus finidu</i>	<i>aeremus finidu</i>
<i>bois</i>	<i>fin azis</i>	<i>fin ir ezis</i>	<i>ap(p)azis finidu</i>	<i>aerezis finidu</i>
<i>issos</i>	<i>fin ant</i>	<i>fin ir ent</i>	<i>ap(p)ant finidu</i>	<i>aerent finidu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia finire</i>	<i>dia aer finidu</i>
<i>tue</i>	<i>dias finire</i>	<i>dias aer finidu</i>
<i>isse</i>	<i>diat finire</i>	<i>diat aer finidu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus finire</i>	<i>diamus aer finidu</i>
<i>bois</i>	<i>diazis finire</i>	<i>diazis aer finidu</i>
<i>issos</i>	<i>diant finire</i>	<i>diant aer finidu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>fin i</i>	<i>non fin as</i>
<i>isse</i>	<i>fin at</i>	<i>non fin at</i>
<i>nois</i>	<i>fin amus</i>	<i>non fin amus</i>
<i>bois</i>	<i>fin ide</i>	<i>non fin azis</i>
<i>issos</i>	<i>fin ant</i>	<i>non fin ant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>fin ire</i>	<i>aer finidu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>fin idu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>fin ende</i>	<i>aende finidu</i>

Così pure: fuire, cunduire, collire, faddire, mutire, cosire, tasire, ecc.

14.2 Verbi irregolari

tenn-er

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	tenz o	<i>ten i a</i>	ap(p)o tentu	<i>aia tentu</i>	ap(p)o a tenner	ap(p)o a aer tentu
<i>tue</i>	ten es	<i>ten i as</i>	as tentu	<i>aias tentu</i>	as a tenner	as a aer tentu
<i>isse</i>	ten et	<i>ten i at</i>	at tentu	<i>aiat tentu</i>	at a tenner	at a aer tentu
<i>nois</i>	ten imus	<i>ten i amus</i>	amus tentu	<i>aiamus tentu</i>	amus a tenner	amus a aer tentu
<i>bois</i>	ten ides	<i>ten i azis</i>	azis tentu	<i>aiazis tentu</i>	azis a tenner	azis a aer tentu
<i>issos</i>	ten ent	<i>ten i ant</i>	ant tentu	<i>aiant tentu</i>	ant a tenner	ant a aer tentu

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	tenz a	<i>tenn er e</i>	ap(p)a tentu	<i>aere tentu</i>
<i>tue</i>	tenz as	<i>tenn er es</i>	ap(p)as tentu	<i>aeres tentu</i>
<i>isse</i>	tenz at	<i>tenn er et</i>	ap(p)at tentu	<i>aeret tentu</i>
<i>nois</i>	tenz amus	<i>tenn er emus</i>	ap(p)amus tentu	<i>aeremus tentu</i>
<i>bois</i>	tenz azis	<i>tenn er ezis</i>	ap(p)azis tentu	<i>aerezis tentu</i>
<i>issos</i>	tenz ant	<i>tenn er ent</i>	ap(p)ant tentu	<i>aerent tentu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	dia tenner	<i>dia aer tentu</i>
<i>tue</i>	dias tenner	<i>dias aer tentu</i>
<i>isse</i>	diat tenner	<i>diat aer tentu</i>
<i>nois</i>	diamus tenner	<i>diamus aer tentu</i>
<i>bois</i>	diazis tenner	<i>diazis aer tentu</i>
<i>issos</i>	diant tenner	<i>diant aer tentu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	ten e	non tenz as
<i>isse</i>	tenz at	non tenz at
<i>nois</i>	tenz amus	non tenz amus
<i>bois</i>	ten ide	non tenz azis
<i>issos</i>	tenz ant	non tenz ant

INFINITO

presente	passato
tenn er	aer tentu

PARTICIPIO

passato
ten tu

GERUNDIO

presente	passato
ten ende	aende tentu

Così pure: cuntenner, ot(t)enner, ponner (pp. postu), proponner (pp. propostu)

d-are

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>da o</i>	<i>d a ia</i>	<i>ap(p)o dadu</i>	<i>aia dadu</i>	<i>ap(p)o a dare</i>	<i>ap(p)o a aer dadu</i>
<i>tue</i>	<i>d as</i>	<i>d a ias</i>	<i>as dadu</i>	<i>aias dadu</i>	<i>as a dare</i>	<i>as a aer dadu</i>
<i>isse</i>	<i>d at</i>	<i>d ai at</i>	<i>at dadu</i>	<i>aiat dadu</i>	<i>at a dare</i>	<i>at a aer dadu</i>
<i>nois</i>	<i>d amus</i>	<i>d a i amus</i>	<i>amus dadu</i>	<i>aiamus dadu</i>	<i>amus a dare</i>	<i>amus a aer dadu</i>
<i>bois</i>	<i>d azis</i>	<i>d a i azis</i>	<i>azis dadu</i>	<i>aiazis dadu</i>	<i>azis a dare</i>	<i>aiazis a aer dadu</i>
<i>issos</i>	<i>d ant</i>	<i>d a i ant</i>	<i>ant dadu</i>	<i>aiant dadu</i>	<i>ant a dare</i>	<i>ant a aer dadu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>di a</i>	<i>d are</i>	<i>ap(p)a dadu</i>	<i>aere dadu</i>
<i>tue</i>	<i>di as</i>	<i>d aret</i>	<i>ap(p)as dadu</i>	<i>aeres dadu</i>
<i>isse</i>	<i>di at</i>	<i>d aret</i>	<i>ap(p)at dadu</i>	<i>aeret dadu</i>
<i>nois</i>	<i>di amus</i>	<i>d aremus</i>	<i>ap(p)amus dadu</i>	<i>aeremus dadu</i>
<i>bois</i>	<i>di azis</i>	<i>d arezis</i>	<i>ap(p)azis dadu</i>	<i>aerezis dadu</i>
<i>issos</i>	<i>di ant</i>	<i>d arent</i>	<i>ap(p)ant dadu</i>	<i>aerent dadu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia dare</i>	<i>dia aer dadu</i>
<i>tue</i>	<i>dias dare</i>	<i>dias aer dadu</i>
<i>isse</i>	<i>diat dare</i>	<i>diat aer dadu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus dare</i>	<i>diamus aer dadu</i>
<i>bois</i>	<i>diazis dare</i>	<i>diazis aer dadu</i>
<i>issos</i>	<i>diant dare</i>	<i>diant aer dadu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>da e</i>	<i>non di as</i>
<i>isse</i>	<i>di at</i>	<i>non di at</i>
<i>nois</i>	<i>di amus</i>	<i>non di amus</i>
<i>bois</i>	<i>d ade</i>	<i>non di azis</i>
<i>issos</i>	<i>di ant</i>	<i>non di ant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>d are</i>	<i>aer dadu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>d adu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>d ende</i>	<i>aende dadu</i>

seg-are

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>seg o</i>	<i>seg ai a</i>	<i>ap(p)o segadu</i>	<i>aia segadu</i>	<i>ap(p)o a segare</i>	<i>ap(p)o a aer segadu</i>
<i>tue</i>	<i>seg as</i>	<i>seg ai as</i>	<i>as segadu</i>	<i>aias segadu</i>	<i>as a segare</i>	<i>as a aer segadu</i>
<i>isse</i>	<i>seg at</i>	<i>seg ai at</i>	<i>at segadu</i>	<i>aiat segadu</i>	<i>at a segare</i>	<i>at a aer segadu</i>
<i>nois</i>	<i>seg amus</i>	<i>seg ai amus</i>	<i>amus segadu</i>	<i>aiamus segadu</i>	<i>amus a segare</i>	<i>amus a aer segadu</i>
<i>bois</i>	<i>seg ades</i>	<i>seg ai azis</i>	<i>azis segadu</i>	<i>aiazis segadu</i>	<i>azis a segare</i>	<i>azis a aer segadu</i>
<i>issos</i>	<i>seg ant</i>	<i>seg ai ant</i>	<i>ant segadu</i>	<i>aiant segadu</i>	<i>ant a segare</i>	<i>ant a aer segadu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>segh e</i>	<i>seg are</i>	<i>ap(p)a segadu</i>	<i>aere segadu</i>
<i>tue</i>	<i>segh es</i>	<i>seg ares</i>	<i>ap(p)as segadu</i>	<i>aeres segadu</i>
<i>isse</i>	<i>segh et</i>	<i>seg aret</i>	<i>ap(p)at segadu</i>	<i>aeret segadu</i>
<i>nois</i>	<i>segh emus</i>	<i>seg aremus</i>	<i>ap(p)amus segadu</i>	<i>aeremus segadu</i>
<i>bois</i>	<i>segh ezis</i>	<i>seg arezis</i>	<i>ap(p)azis segadu</i>	<i>aerezis segadu</i>
<i>issos</i>	<i>segh ent</i>	<i>seg arent</i>	<i>ap(p)ant segadu</i>	<i>aerent segadu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia segare</i>	<i>dia aer segadu</i>
<i>tue</i>	<i>dias segare</i>	<i>dias aer segadu</i>
<i>isse</i>	<i>diat segare</i>	<i>diat aer segadu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus segare</i>	<i>diamus aer segadu</i>
<i>bois</i>	<i>diazis segare</i>	<i>diazis aer segadu</i>
<i>issos</i>	<i>diant segare</i>	<i>diant aer segadu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>seg a</i>	<i>non segh es</i>
<i>isse</i>	<i>segh et</i>	<i>non segh et</i>
<i>nois</i>	<i>segh emus</i>	<i>non segh emus</i>
<i>bois</i>	<i>seg ade</i>	<i>non segh edas</i>
<i>issos</i>	<i>segh ent</i>	<i>non segh ent</i>

INFINITO

presente	passato
<i>seg are</i>	<i>aer segadu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>seg adu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>segh ende</i>	<i>aende segadu</i>

Così pure: apeigare, fraigare, mandigare

fagh-er

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
eo tue isse nois bois issos	<i>fag o</i> <i>fagh es</i> <i>fagh et</i> <i>fagh imus</i> <i>fagh ides</i> <i>fagh ent</i>	<i>fagh i a</i> <i>fagh i as</i> <i>fagh i at</i> <i>fagh i amus</i> <i>fagh i azis</i> <i>fagh i ant</i>	<i>ap(p)o fat(t)u</i> <i>as fat(t)u</i> <i>at fat(t)u</i> <i>amus fat(t)u</i> <i>azis fat(t)u</i> <i>ant fat(t)u</i>	<i>aia fat(t)u</i> <i>aias fat(t)u</i> <i>aiat fat(t)u</i> <i>aiamus fat(t)u</i> <i>aiazis fat(t)u</i> <i>aiant fat(t)u</i>	<i>ap(p)o a fagher</i> <i>as a fagher</i> <i>at a fagher</i> <i>amus a fagher</i> <i>azis a fagher</i> <i>ant a fagher</i>	<i>ap(p)o a aer fat(t)u</i> <i>as a aer fat(t)u</i> <i>at a aer fat(t)u</i> <i>amus a aer fat(t)u</i> <i>azis a aer fat(t)u</i> <i>ant a aer fat(t)u</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
eo tue isse nois bois issos	<i>fag a</i> <i>fag as</i> <i>fag at</i> <i>fag amus</i> <i>fag azis</i> <i>fag ant</i>	<i>fagh er e</i> <i>fagh er es</i> <i>fagh er et</i> <i>fagh er emus</i> <i>fagh er ezis</i> <i>fagh er ent</i>	<i>ap(p)a fat(t)u</i> <i>ap(p)as fat(t)u</i> <i>ap(p)at fat(t)u</i> <i>ap(p)amus fat(t)u</i> <i>ap(p)azis fat(t)u</i> <i>ap(p)ant fat(t)u</i>	<i>aere fat(t)u</i> <i>aeres fat(t)u</i> <i>aeret fat(t)u</i> <i>aeremus fat(t)u</i> <i>aerezis fat(t)u</i> <i>aerent fat(t)u</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
eo tue isse nois bois issos	<i>dia fagher</i> <i>dias fagher</i> <i>diat fagher</i> <i>diamus fagher</i> <i>diazis fagher</i> <i>diant fagher</i>	<i>dia aer fat(t)u</i> <i>dias aer fat(t)u</i> <i>diat aer fat(t)u</i> <i>diamus aer fat(t)u</i> <i>diazis aer fat(t)u</i> <i>diant aer fat(t)u</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
tue isse nois bois issos	<i>fagh e</i> <i>fag at</i> <i>fag amus</i> <i>fagh ide</i> <i>fag ant</i>	<i>non fag as</i> <i>non fag at</i> <i>non fag amus</i> <i>non fag azis</i> <i>non fag ant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>fagh er</i>	<i>aer fat(t)u</i>

PARTICIPIO

passato
<i>fa t(t)u</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>fagh ende</i>	<i>aende fat(t)u</i>

Così pure: traigher, beneigher, astringher, cogher, tingher. Il participio passato è rispettivamente: traïtu, beneïtu, astrintu, cot(t)u, tintu.

sigh-ire

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
eo	<i>sig o</i>	<i>sigh i a</i>	<i>ap(p)o sighidu</i>	<i>aia sighidu</i>	<i>ap(p)o a sighire</i>	<i>ap(p)o a aer sighidu</i>
tue	<i>sigh is</i>	<i>sigh i as</i>	<i>as sighidu</i>	<i>aias sighidu</i>	<i>as a sighire</i>	<i>as a aer sighidu</i>
isse	<i>sigh it</i>	<i>sigh i at</i>	<i>at sighidu</i>	<i>aiat sighidu</i>	<i>at a sighire</i>	<i>at a aer sighidu</i>
nois	<i>sigh imus</i>	<i>sigh i amus</i>	<i>amus sighidu</i>	<i>aiamus sighidu</i>	<i>amus a sighire</i>	<i>amus a aer sighidu</i>
bois	<i>sigh ides</i>	<i>sigh i azis</i>	<i>azis sighidu</i>	<i>aiazis sighidu</i>	<i>azis a sighire</i>	<i>azis a aer sighidu</i>
issos	<i>sigh int</i>	<i>sigh i ant</i>	<i>ant sighidu</i>	<i>aiant sighidu</i>	<i>ant a sighire</i>	<i>ant a aer sighidu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
eo	<i>sig a</i>	<i>sigh ir e</i>	<i>ap(p)a sighidu</i>	<i>aere sighidu</i>
tue	<i>sig as</i>	<i>sigh ir es</i>	<i>ap(p)as sighidu</i>	<i>aeres sighidu</i>
isse	<i>sig at</i>	<i>sigh ir et</i>	<i>ap(p)at sighidu</i>	<i>aeret sighidu</i>
nois	<i>sig amus</i>	<i>sigh ir emus</i>	<i>ap(p)amus sighidu</i>	<i>aeremus sighidu</i>
bois	<i>sig azis</i>	<i>sigh ir ezis</i>	<i>ap(p)azis sighidu</i>	<i>aerezis sighidu</i>
issos	<i>sig ant</i>	<i>sigh ir ent</i>	<i>ap(p)ant sighidu</i>	<i>aerent sighidu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
eo	<i>dia sighire</i>	<i>dia aer sighidu</i>
tue	<i>dias sighire</i>	<i>dias aer sighidu</i>
isse	<i>diat sighire</i>	<i>diat aer sighidu</i>
nois	<i>diamus sighire</i>	<i>diamus aer sighidu</i>
bois	<i>diazis sighire</i>	<i>diazis aer sighidu</i>
issos	<i>diant sighire</i>	<i>diant aer sighidu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
tue	<i>sigh i</i>	<i>non sig as</i>
isse	<i>sig at</i>	<i>non sig at</i>
nois	<i>sig amus</i>	<i>non sig amus</i>
bois	<i>sigh ide</i>	<i>non sig azis</i>
issos	<i>sig ant</i>	<i>non sig ant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>sigh ire</i>	<i>aer sighidu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>sigh idu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>sigh ende</i>	<i>aende sighidu</i>

Così pure: cunsighire, pessighire

benn-er

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	benz o	ben i a	so bènnidu	fia bènnidu	ap(p)o a benner	ap(p)o a esser bènnidu
<i>tue</i>	ben is	ben i as	ses bènnidu	fias bènnidu	as a benner	as a esser bènnidu
<i>isse</i>	ben it	ben i at	est bènnidu	fiat bènnidu	at a benner	at a esser bènnidu
<i>nois</i>	ben imus	ben i amus	semus bènnidos, -as	fiamus bènnidos, -as	amus a benner	amus a esser bènnidos, -as
<i>bois</i>	ben ides	ben i azis	sezis bènnidos, -as	fiazis bènnidos, -as	azis a benner	azis a esser bènnidos, -as
<i>issos</i>	ben int	ben i ant	sunt bènnidos, -as	fiant bènnidos, -as	ant a benner	ant a esser bènnidos, -as

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	benz a	benn er e	sia bènnidu	essere bènnidu
<i>tue</i>	benz as	benn er es	sias bènnidu	esses bènnidu
<i>isse</i>	benz at	benn er et	siat bènnidu	esseret bènnidu
<i>nois</i>	benz amus	benn er emus	siamus bènnidos, -as	essèremus bènnidos, -as
<i>bois</i>	benz azis	benn er ezis	siazis bènnidos, -as	essèrezis bènnidos, -as
<i>issos</i>	benz ant	benn er ent	siant bènnidos, -as	esserent bènnidos, -as

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	dia benner	dia esser bènnidu
<i>tue</i>	dias benner	dias esser bènnidu
<i>isse</i>	diat benner	diat esser bènnidu
<i>nois</i>	diamus benner	diamus esser bènnidos, -as
<i>bois</i>	diazis benner	diazis esser bènnidos, -as
<i>issos</i>	diant benner	diant esser bènnidos, -as

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	ben i	non benz as
<i>isse</i>	benz at	non benz at
<i>nois</i>	benz amus	non benz amus
<i>bois</i>	ben ide	non benz azis
<i>issos</i>	benz ant	non benz ant

INFINITO

presente	passato
benn er	esser bènnidu

PARTICIPIO

passato
bènn idu

GERUNDIO

presente	passato
ben ende	essende bènnidu

Così pure: cumbenner, imbenner, prevenner

bal-er

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	baz o	bal i a	ap(p)o bàlidu	aia bàlidu	ap(p)o a baler	ap(p)o a aer bàlidu
<i>tue</i>	bal es	bal i as	as bàlidu	aias bàlidu	as a baler	as a aer bàlidu
<i>isse</i>	bal et	bal i at	at bàlidu	aiat bàlidu	at a baler	at a aer bàlidu
<i>nois</i>	bal imus	bal i amus	amus bàlidu	aiamus bàlidu	amus a baler	amus a aer bàlidu
<i>bois</i>	bal ides	bal i azis	ades bàlidu	aiazis bàlidu	azis a baler	azis a aer bàlidu
<i>issos</i>	bal ent	bal i ant	ant bàlidu	aiant bàlidu	ant a baler	ant a aer bàlidu

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	baz a	bal er e	ap(p)a bàlidu	aere bàlidu
<i>tue</i>	baz as	bal er es	ap(p)as bàlidu	aeres bàlidu
<i>isse</i>	baz at	bal er et	ap(p)at bàlidu	aeret bàlidu
<i>nois</i>	baz amus	bal er emus	ap(p)amus bàlidu	aeremus bàlidu
<i>bois</i>	baz azis	bal er ezis	ap(p)azis bàlidu	aerezis bàlidu
<i>issos</i>	baz ant	bal er ent	ap(p)ant bàlidu	aerent bàlidu

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	dia baler	dia aer bàlidu
<i>tue</i>	dias baler	dias aer bàlidu
<i>isse</i>	diat baler	diat aer bàlidu
<i>nois</i>	diamus baler	diamus aer bàlidu
<i>bois</i>	diazis baler	diazis aer bàlidu
<i>issos</i>	diant baler	diant aer bàlidu

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	bal e	non baz as
<i>isse</i>	baz at	non baz at
<i>nois</i>	baz amus	non baz amus
<i>bois</i>	bal ide	non baz azis
<i>issos</i>	baz ant	non baz ant

INFINITO

presente	passato
bal er	aer bàlidu

PARTICIPIO

passato
bàssi du

GERUNDIO

presente	passato
bal ende	aende bàlidu

Così pure: boler, doler

ab(b)err-er

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>ab(b)erz o</i>	<i>ab(b)er i a</i>	<i>ap(p)o ab(b)ertu</i>	<i>aia ab(b)ertu</i>	<i>ap(p)o a ab(b)errer</i>	<i>ap(p)o a aer ab(b)ertu</i>
<i>tue</i>	<i>ab(b)er is</i>	<i>ab(b)er i as</i>	<i>as ab(b)ertu</i>	<i>aias ab(b)ertu</i>	<i>as a ab(b)errer</i>	<i>as a aer ab(b)ertu</i>
<i>isse</i>	<i>ab(b)er it</i>	<i>ab(b)er i at</i>	<i>at ab(b)ertu</i>	<i>aiat ab(b)ertu</i>	<i>at a ab(b)errer</i>	<i>at a aer ab(b)eab(b)ertu</i>
<i>nois</i>	<i>ab(b)er imus</i>	<i>ab(b)er i amus</i>	<i>amus ab(b)ertu</i>	<i>aiaimus ab(b)ertu</i>	<i>amus a ab(b)errer</i>	<i>amus a aer ab(b)ertu</i>
<i>bois</i>	<i>ab(b)er ides</i>	<i>ab(b)er i azis</i>	<i>azis ab(b)ertu</i>	<i>aiazis ab(b)ertu</i>	<i>azis a ab(b)errer</i>	<i>azis a aer ab(b)ertu</i>
<i>issos</i>	<i>ab(b)er int</i>	<i>ab(b)er i ant</i>	<i>ant ab(b)ertu</i>	<i>aiant ab(b)ertu</i>	<i>ant a ab(b)errer</i>	<i>ant a aer ab(b)ertu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>ab(b)erz a</i>	<i>ab(b)err er e</i>	<i>ap(p)a ab(b)ertu</i>	<i>aere ab(b)ertu</i>
<i>tue</i>	<i>ab(b)erz as</i>	<i>ab(b)err er es</i>	<i>ap(p)as ab(b)ertu</i>	<i>aeres ab(b)ertu</i>
<i>isse</i>	<i>ab(b)erz at</i>	<i>ab(b)err er et</i>	<i>ap(p)at ab(b)ertu</i>	<i>aeret ab(b)ertu</i>
<i>nois</i>	<i>ab(b)erz amus</i>	<i>ab(b)err er emus</i>	<i>ap(p)amus ab(b)ertu</i>	<i>aeremus ab(b)ertu</i>
<i>bois</i>	<i>ab(b)erz azis</i>	<i>ab(b)err er ezis</i>	<i>ap(p)azis ab(b)ertu</i>	<i>aerezis ab(b)ertu</i>
<i>issos</i>	<i>ab(b)erz ant</i>	<i>ab(b)err er ent</i>	<i>ap(p)ant ab(b)ertu</i>	<i>aerent ab(b)ertu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia ab(b)errer</i>	<i>dia aer ab(b)ertu</i>
<i>tue</i>	<i>dias ab(b)errer</i>	<i>dias aer ab(b)ertu</i>
<i>isse</i>	<i>diat ab(b)errer</i>	<i>diat aer ab(b)ertu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus ab(b)errer</i>	<i>diamus aer ab(b)ertu</i>
<i>bois</i>	<i>diazis ab(b)errer</i>	<i>diazis aer ab(b)ertu</i>
<i>issos</i>	<i>diant ab(b)errer</i>	<i>diant aer ab(b)ertu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>ab(b)er i</i>	<i>no ab(b)erz as</i>
<i>isse</i>	<i>ab(b)erz at</i>	<i>no ab(b)erz at</i>
<i>nois</i>	<i>ab(b)erz amus</i>	<i>no ab(b)erz amus</i>
<i>bois</i>	<i>ab(b)er ide</i>	<i>no ab(b)erz azis</i>
<i>issos</i>	<i>ab(b)erz ant</i>	<i>no ab(b)erz ant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>ab(b)err er</i>	<i>aer ab(b)ertu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>ab(b)er tu</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>ab(b)er ende</i>	<i>aende ab(b)ertu</i>

Così pure: *coberrer, cherrer*

narr-er

INDICATIVO

presente		imperfetto	passato prossimo	passato imperfetto	futuro	futuro anteriore
<i>eo</i>	<i>nar o</i>	<i>nar aia</i>	<i>ap(p)(p)o naradu</i>	<i>aia naradu</i>	<i>ap(p)o a narrer</i>	<i>ap(p)o a aer naradu</i>
<i>tue</i>	<i>nar as</i>	<i>nar aias</i>	<i>as naradu</i>	<i>aias naradu</i>	<i>as a narrer</i>	<i>as a aer naradu</i>
<i>isse</i>	<i>nar at</i>	<i>nar aiat</i>	<i>at naradu</i>	<i>aiat naradu</i>	<i>at a narrer</i>	<i>at a aer naradu</i>
<i>nois</i>	<i>nar amus</i>	<i>nar aiamus</i>	<i>amus naradu</i>	<i>aiamus naradu</i>	<i>amus a narrer</i>	<i>amus a aer naradu</i>
<i>bois</i>	<i>nar ades</i>	<i>nar aiazis</i>	<i>azis naradu</i>	<i>aiazis naradu</i>	<i>azis a narrer</i>	<i>azis a aer naradu</i>
<i>issos</i>	<i>nar ant</i>	<i>nar aiant</i>	<i>ant naradu</i>	<i>aiant naradu</i>	<i>ant a narrer</i>	<i>ant a aer naradu</i>

CONGIUNTIVO

presente		imperfetto	passato	trapassato
<i>eo</i>	<i>narz a</i>	<i>narr er e</i>	<i>ap(p)a naradu</i>	<i>aere naradu</i>
<i>tue</i>	<i>narz as</i>	<i>narr er es</i>	<i>ap(p)as naradu</i>	<i>aeres naradu</i>
<i>isse</i>	<i>narz at</i>	<i>narr er et</i>	<i>ap(p)at naradu</i>	<i>aeret naradu</i>
<i>nois</i>	<i>narz amus</i>	<i>narr er emus</i>	<i>ap(p)amus naradu</i>	<i>aeremus naradu</i>
<i>bois</i>	<i>narz azis</i>	<i>narr er ezis</i>	<i>ap(p)azis naradu</i>	<i>aerezis naradu</i>
<i>issos</i>	<i>narz ant</i>	<i>narr er ent</i>	<i>ap(p)ant naradu</i>	<i>aerent naradu</i>

CONDIZIONALE

presente		passato
<i>eo</i>	<i>dia narrer</i>	<i>dia aer naradu</i>
<i>tue</i>	<i>dias narrer</i>	<i>dias aer naradu</i>
<i>isse</i>	<i>diat narrer</i>	<i>diat aer naradu</i>
<i>nois</i>	<i>diamus narrer</i>	<i>diamus aer naradu</i>
<i>bois</i>	<i>diazis narrer</i>	<i>diazis aer naradu</i>
<i>issos</i>	<i>diant narrer</i>	<i>diant aer naradu</i>

IMPERATIVO

forma positiva		forma negativa
<i>tue</i>	<i>nar a</i>	<i>non narz as</i>
<i>isse</i>	<i>narz at</i>	<i>non narz at</i>
<i>nois</i>	<i>narz amus</i>	<i>non narz amus</i>
<i>bois</i>	<i>nar ade</i>	<i>non narz azis</i>
<i>issos</i>	<i>narz ant</i>	<i>non narz ant</i>

INFINITO

presente	passato
<i>narr er</i>	<i>aer naradu</i>

PARTICIPIO

passato
<i>nara du</i>

GERUNDIO

presente	passato
<i>nar ende</i>	<i>aende naradu</i>

Quelli proposti costituiscono solo una parte, a titolo di esempio, dei verbi del sardo. La trattazione esaustiva, in materia, e quindi una proposta definitiva, è rimandata a un esame successivo.

15 FORMAZIONE DELLE PAROLE

Qui di seguito indichiamo solo alcuni suffissi, a titolo indicativo, di uso comune o colto. Si rimanda a un esame successivo la trattazione esaustiva e quindi una proposta definita in materia di prefissi e suffissi.

15.1 Suffissi

15.1.1 *-bile*

In parole colte che hanno il suffisso latino -BILIS: **amabile, variabile, terribile, solubile**

15.1.2 *-tzione*

I cultismi che in latino hanno la finale in -TIONE, possono avere in sardo un risultato in **-ssione, -ssone, -thone, -tzione**. Per la sua diffusione preferiamo la desinenza in **-tzione**, per cui: **atzione, beneditzione, editzione, emigratzione, letzione, natzione**, etc.

Restano salvi i risultati patrimoniali come CANTIONE(M) > [kan'tɔnɛ], [kan'θɔnɛ], [kan'tsoni], per cui: **cantzone** /kan'tsɔnɛ/

15.1.3 *-àntzia, -èntzia*

I cultismi che in latino hanno la finale in -ANTIA, -ENTIA, possono avere in sardo un risultato in **-àntzia, -assa, -àntzia, -èntzia, -essa, -èntzia**. Per la sua diffusione si preferisce la desinenza in **-àntzia, èntzia**, per cui: **costàntzia, cussèntzia, delincuèntzia, frequèntzia, passèntzia, prepotèntzia, referèntzia, residèntzia, sufitzièntzia, suplèntzia**

Sono da rigettare, perché italianismi, le desinenze in **-antza** (it. **-anza**) e in **-entza** (it. **-enza**).

15.1.4 *-eri, -era*

carab(b)ineri, ferreri, panet(t)eri/panet(t)era

15.1.5 *-ore, -ora*

marradore, marradora

15.1.6 *-nte*

balente, cantante, conoschente, importante

15.1.7 *-mentu*

atrivimentu, sarvamentu,

15.1.8 *-ite*

colite, enterite, epatite, gastrite, pleurite

15.1.9 -inzu

narinzu, mandighinzu

15.1.10 -onzu

aronzu, andonzu

15.1.11 -dade, -tade

beridade, bonidade, infirmitade, mortalidade, novidade, probabilidade, soledade, univerversidade; difficultade, facultade, libertade

15.1.12 -udu, -uda

canudu, piludu,

15.1.13 -et(t)e

mannot(t)e, libret(t)e,

16.1 LESSICO EREDITARIO

- 16.2 • Limitare le interferenze da altre lingue, privilegiando l'esito sardo, anche con prestiti interni, da altre varianti, es. **duendu** (da sp. **duende**), presente in alcune varianti
- 16.3 • Riproporre, se utile o necessario, parole ereditarie anche se di uso limitato ad alcune varianti
- 16.4 • coesistenza di sinonimi, **lezu/feu, faeddare/allegare, pòddighe/didu, àghina/ua, cherrer/boler, isseberare/ischertare, petzi/ebia, matessi/propiu/etotu, puru/finas/fintzas**. Negli ultimi due casi, c'è un uso differenziato a seconda della posizione nella frase: **etotu** e **puru** vanno sempre dopo il sostantivo o il pronome.
- 16.5 • riduzione a una sola forma di varianti di parole con lo stesso etimo: **faeddare** non *faveddare/fueddari/fueddai*.
- 16.6 • privilegiare l'etimologia nella scelta del modello (vedi punto prec.): **fa-** e non **fu-**eddare
- 16.7 • scelta di forme neutre per usi scientifici/didattici, es. **ainu**, accanto a forme di uso più familiare o letterario, es. *molente, poleddu*, ecc.;
- 16.8 • scelta preferenziale di esiti diretti dal latino, es. **zuighe** accanto a *zuze* (da cat.), **cadrea** accanto a *cadira* (da cat.), lasciate a usi più colloquiali o letterari. A meno che non si tratti di termini più diffusi anche se non di derivazione diretta: **mariposa**, preferibile a *leporeddu*, ecc.; **bentana**, preferibile a *fenestra/fronesta/finestra*
- 16.9 • distinzione in parole a) essenziali (almeno 1 per concetto) e parole b) disponibili (altri possibili sinonimi)
- 16.10 • per usi formali e amministrativi: è preferibile adottare una sola parola (essenziale) di riferimento per concetto (vedi punto 16.9) per assicurare una minima corrispondenza interlinguistica: sd. **faeddare** = fr. **parler** = sp. **hablar**, ecc. Per usi colloquiali, informali o letterari, è possibile l'uso di sinonimi e geosinonimi.

16.11 TERMINOLOGIA / NEOLOGISMI

- 16.12 • tener conto della differenza tra parole di origine diretta popolare e termini colti, che prescindono dai fenomeni di trasformazione tipici delle parole di origine popolare, es.: **fedu/fetu** (vedi anche punto succ.).
- 16.13 • non retroattività delle regole di trasformazione tipica delle derivazioni dirette ma adattamento parziale (**istòria** non **istorza*, **articulu** non **artigru*, **democràticu** non

demogràtigu, istitutu* non **istidudu, ecc.* In particolare, tener conto, dunque, che i derivati colti di una stessa parola originaria non seguono le regole di trasformazione delle parole ereditarie ma si rifanno direttamente all'etimo, con qualche adattamento, es.: AQUA > **ab(b)a, ab(b)osu, ab(b)atzu, ab(b)arolu, ma **acuàticu, acueu (isport acuàticu)**, non **abàticu, *abeu*; SANGUINE > **sàmbene, sambenosu, insambentare**, ma **sanguineu (sistema sungineu)** non *sambenosu*; INGUINE > **imbena** ma **inguinale** non **imbenale*; OCULUM > **ogru, ograre, ograda, ogrire** ma **oculista** non **ogrista, binòculu* non **binogru*; LINGUA > **limba, limbudu, limbeddu, limbatza**, ma **linguista, linguistica, bilingue** non **limbista, *limbistica, *bilimbe*; DERECTU > **deret(t)u** ma **diret(t)ore** non **deretore*; CABALLU > **caddu, caddinu (musca caddina)** ma **ecuinu (ratza ecuina)**; FILIU > **fizu, fizolu**, ma **filiale** non **fizale, etc.*

- 16.14• NO al differenzialismo a tutti i costi, quando è disponibile un termine internazionale (**telèfonu** non **faeddatesu, diret(t)ore* non **ghiadore, divisione (aministrativa)* non **partidura*)
- 16.15• Sì ai prestiti internazionali adattati foneticamente e morfologicamente (**archeologia, frigoriferu, chirurgia, cardiologia, su barista, sos baristas**, ecc.)
- 16.16• Composti: **sotziologia** non **sotziulozia, ferrovia* non **ferruvia*
- 16.17• Sì ai calchi: **fine de chida**, etc. e agli altri sistemi internazionalmente più usati nel trattamento o coniazione di neologismi
- 16.18• No alle interferenze da ital., inglese, dunque: **elaboradore** o **carculadore** non *computer, infografia* non *computer graphics*
- 16.19 • Risemantizzazione di termini desueti o scomparsi dall'uso orale
- 16.20 • Formazioni di nuovi termini quanto impossibili altre soluzioni, comunque d'accordo (o con criteri analoghi) con istituzioni di terminologia e industrie della lingua (Unione Latina, TermCat, TermRom, progetto Unione Europea TermLad e TermSar)
- 16.21 • Tutti i termini adottati dovranno conformarsi, fonologicamente e morfologicamente, alle Norme ratificate dalla Commissione.

16.22 MISURE DA ADOTTARE A BREVE

- 16.23• Redazione di un DIZIONARIO ORTOGRAFICO/ORTOEPICO di riferimento. Urgente (in tempi ragionevolmente brevi) per la redazione di correttori ortografici informatici e a stampa. Utile per stabilire i lemmi di riferimento per altri dizionari preparati da singoli, amministrazioni o case editrici.

Cagliari, 28-2-2001

LA COMMISSIONE: Eduardo BLASCO FERRER, Roberto BOLOGNESI, Diego Salvatore CORRAINE, Ignazio DELOGU, Antonietta DETTORI, Giulio PAULIS, Massimo PITTAU, Tonino RUBATTU, Leonardo SOLE, Heinz Jürgen WOLF. Matteo PORRU (segretario).

Indice

Presentazione, 3
Premessa, 5
Introduzione, 5
Modalità e criteri, 7
Ortografia, 9
Fonetica, 13
Articolo, 21
Formazione del plurale, 22
Aggettivo, 23
Pronome, 24
Avverbi e locuzioni avverbiali, 27
Congiunzioni, 28
Preposizioni, 29
Pronomi indefiniti, 30
Numerali, 31
Verbi, 33
Formazione delle parole, 47
Lessico, 49